

Eccellenza urologia: è mini invasiva

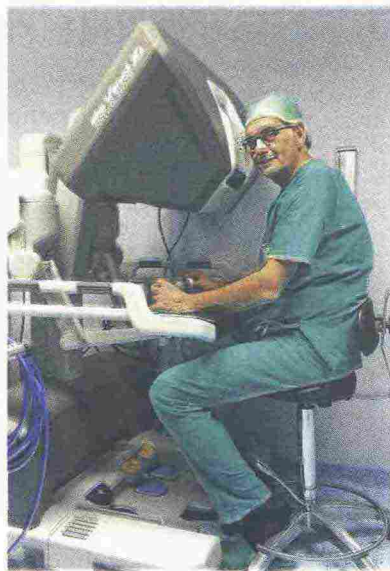
Oltre 2.000 interventi l'anno con diverse tecniche: anche un robot e la crioterapia, per il carcinoma della prostata

La clinica urologica degli Ospedali Riuniti di Foggia, con quasi 40 posti letto divisi tra degenza ordinaria, day surgery, day hospital, stone center e il nuovissimo centro trapianti di rene a breve attivo, è un'eccezione nazionale in ambito urologico, alla quale accedono i pazienti non solo della Puglia, ma anche quelli provenienti da Basilicata, Calabria, Molise e Campania.

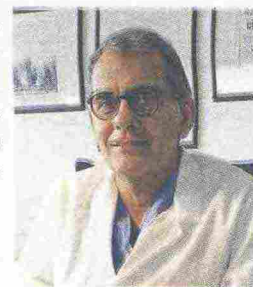
La mini invasività è il vero biglietto da visita della realtà foggiana che, nelle 3 sale operatorie, svolge più di 2.000 interventi l'anno: "Il trattamento della calcolosi urinaria, realizzato nell'ambito di un moderno 'stone center' sia per via endoscopica che percutanea, è eseguito con strumenti di dimensioni sempre più piccole che permettono, grazie all'esperienza acquisita su centinaia di casi annui, di estrarre calcoli anche di grandi dimensioni sia per via endoscopica che attraverso fori cutanei di pochi millimetri e con tempi operatori e degenze estremamente brevi", spiega il professor Giuseppe Carrieri, direttore della clinica. "Per il trattamento ambulatoriale della patologia, disponiamo di un litotritore fisso di ultima generazione, che frantuma i calcoli mediante onde d'urto, senza alcun dolore per il paziente e senza necessità di ricovero".

Anche in ambito oncologico la clinica impiega le più moderne tecniche oggi disponibili. Sul carcinoma della prostata, la più frequente neoplasia dell'uomo, "interventiamo sia con la chirurgia tradizionale che mediante l'uso del robot Da Vinci", un'assoluta novità introdotta all'inizio del 2016. "Questa tecnologia - spiega il professor Carrieri - consente l'altissima definizione chirurgica dei particolari e rende gli interventi sempre meno invasivi,

con periodi di degenza sempre più brevi e risultati funzionali inimmaginabili in passato. Da alcuni anni - aggiunge - utilizziamo un programma di crioterapia, tra i più attivi in Italia per volume di pazienti trattati, che permette di intervenire sul carcinoma prostatico applicando il freddo, mediante sonde, alla prostata in toto o solo ad alcune sue aree. Con questa moderna tecnica le cellule tumorali vengono ghiacciate, quindi necrotizzate, e il tumore può così essere distrutto e controllato con bassissimi rischi operatori e periodo di degenza di soli 2 giorni. La millimetrica precisione è garantita - sottolinea - dalla risonanza magnetica multiparametrica che, al momento della biopsia, guida l'ago biotipico nella sede ove è più probabile che si annidi la neoplasia. La tecnica è detta 'biopsia prostatica Fusion' perché fonde le



Il professor
Giuseppe
Carrieri,
direttore
della clinica
urologica



immagini della risonanza magnetica con quelle ecografiche: anche questo - dice orgoglioso il professore - è realtà nella nostra clinica. L'intensa ricerca scientifica ci ha inoltre permesso di scoprire la nuova molecola Pentraxina, che potrebbe nei prossimi anni giocare un ruolo chiave proprio nella diagnostica precoce del carcinoma prostatico".

Sui tumori del rene, oltre alle tradizionali tecniche chirurgiche, open o laparoscopiche, a Foggia vengono eseguite tecniche mini-invasive ablative che, attraverso radiofrequenze o criosonde, distruggono selettivamente le aree neoplastiche del rene, consentendo di preservare la parte sana dell'organo. Nel campo dei tumori della vescica, il professor Carrieri e la sua équipe propongono una tecnica innovativa che ha già ricevuto l'approvazione di esponenti dell'urologia mondiale: "Sui pazienti per i quali è necessaria l'asportazione della vescica a causa di una neoplasia infiltrante - spiega il professore - realizziamo una nuova vescica, con suture meccaniche, avvalendoci di un segmento di circa 50 cm di intestino che viene configurato secondo la forma della vescica e utilizzato come serbatoio urinario per evitare i disagi che comportano le urostomie esterne".

Alla clinica urologica di Foggia si risponde con tecnologie avanzate anche a tutte quelle patologie che intaccano la qualità di vita di un numero sempre maggiore di pazienti, come l'incontinenza urinaria e l'impotenza.

